

VR 051

Villa Giuliani, Colombo

Comune: Buttapietra

Frazione: Buttapietra

Località: Settimo di Gallese

Via Settimo di Gallese, 8

Irvv 00000019

Ctr 144 NE

Vincolo: L. 364/1909;

L. 1089/1939

Decreto: 1912/07/01;

1952/06/12

Dati catastali: F. 12, M. 38/39/40/41/42/
43/226

Villa Giuliani che sorge in località Settimo di Gallese, fu eretta nel XVII secolo dalla famiglia Giuliani per conto del conte Eriprando che commissionò il progetto all'architetto Alessandro Pompei. A distanza di un secolo, la villa fu abbellita e migliorata su iniziativa del pronipote Girolamo che le diede l'aspetto neoclassico che oggi mostra.

Uno dei documenti che ne attesta le origini porta la data del 1653 allorché la famiglia Giuliani possedeva a Settimo 90 campi in parte vignati che sembrano rimanere inalterati fino alla metà del Settecento. Verso la fine del Seicento, e precisamente nel 1682, alla villa fu aggiunto un mulino alimentato dal

fiume Piganzo mentre il fondo agrario si ampliò progressivamente fino ad arrivare ai 380 campi tenuti per lo più a frumento, mais, foraggio e gelso verso la seconda metà del XVII secolo. Da più parti si ricorda come, durante i vari lavori di ampliamento del complesso, vennero alla luce numerosi reperti romani. Una lapide, posta nell'atrio della villa, ricorda come «Hieronymus Comes De Iulianis et comitissa Beatrix Turrina excitaverunt absolverunt ornavunt anno MDCCXCI» (Il conte Girolamo de Giuliani e la contessa Beatrice Turrina eressero completarono ornarono anno 1791). Un ulteriore intervento è testimoniato verso la fine dell'Ottocento e portò all'aggiunta di



59

alcune fabbriche disegnate dall'architetto Bartolomeo Giuliani.

Oggi la villa è prospiciente un parco quasi del tutto scomparso e presenta un avancorpo con scala che richiama quello della villa realizzata dal Pompei a Illasi. Due ordini di finestre si aprono ai lati del pronao, quelle del piano inferiore timpanate mentre quelle del piano superiore più semplici. Sul lato destro e su quello sinistro della facciata, le due ali si prolungano in porticati rustici con colonne doriche. Quella di destra si conclude con una cappella dedicata a Sant'Elena. Ai lati e attorno alla villa, si snodano le scuderie utilizzate in un secondo momento per usi agricoli.

L'interno racchiude alcuni preziosi tesori come gli affreschi del grande atrio centrale che coprono sia le superfici parietali sia il soffitto; entrambi attribuiti a Filippino Maccari e al Marcola. L'affresco del soffitto, in parte rovinato, rappresenta l'Olimpo; degna di menzione è la parte dedicata a Diana colta nel momento di riposo dopo la caccia, opera del Marcola. Dal salone si snodano, simmetriche, due scale in tufo che conducono ai piani superiori. I soffitti in legno conservano tracce di decorazioni e numerose cornici in stucco che in origine accoglievano molte tele, segno dello sfarzo e della bellezza degli interni arredati e affrescati.

Villa Giuliani rappresenta un importante esempio di gioiello architettonico nel territorio veronese non solo per le vaste dimensioni dell'intero complesso ma anche per la bellezza del corpo centrale della villa, che ricorda lo stile palladiano. L'edificio è sede di manifestazioni e concerti e vi è un progetto di recupero e di valorizzazione pensato dall'amministrazione comunale in collaborazione con i proprietari della villa stessa.



Veduta del complesso dal lato posteriore (Archivio IRVV)

Particolare del portale con cancellata d'ingresso alla villa (Archivio IRVV)

